

# EUROPA IN CRISI? RICORDIAMOCI I TRAGUARDI (ALMENO OTTO)

**Il Vecchio Continente produce il 23% del Pil mondiale e rappresenta la metà del mondo libero sul pianeta**

di **Valerio De Mollì\***

**S**ono trascorsi 60 anni dal 25 marzo 1957 quando, nella Sala degli Orazi e Curiazi di Palazzo dei Conservatori a Roma, i rappresentanti dei governi di Francia, Repubblica Federale di Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo davano ufficialmente vita, con i Trattati di Roma, alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica.

Oggi l'Unione europea è una delle regioni economiche più forti al mondo, con il 23% del Pil mondiale e solo il 7% della popolazione.

Numerosi i traguardi raggiunti, che oggi più che mai, a un anno dalla Brexit e di fronte allo spettro di una disintegrazione, politica e ideologica, è ancora più importante ricordare:

**Pace** Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Europa ha vissuto 70 anni senza conflitti, il più lungo periodo nella storia del vecchio continente. Le numerose missioni di pace finanziate le hanno valso il Premio Nobel nel 2012.

**Democrazia liberale e diritti umani** L'Unione europea rappresenta la più grande unione di democrazie e gli Stati membri dell'Unione costituiscono la metà dei

paesi liberi al mondo.

**Mercato unico e libera circolazione** Il progetto europeo, con l'eliminazione delle frontiere fra Stati membri, ha favorito la libera circolazione delle merci e delle persone. Oggi 6,5 milioni di cittadini vivono e lavorano in un paese europeo diverso rispetto a quello di nascita e 3,5 milioni di studenti dal 1987 ad oggi hanno avuto la possibilità di studiare e viaggiare in Europa grazie al programma Erasmus.

**Euro** La moneta comune, che oggi circola in 19 dei 27 Stati membri, è utilizzata ogni giorno da circa 338,6 milioni di persone. L'euro è la seconda valuta internazionale dopo il dollaro americano ed è la seconda più importante valuta di riserva mondiale. Per molti della mia generazione che, già da molto prima della nascita dell'euro, giravano l'Europa per lavoro, il varo della moneta unica è stato una facilitazione incredibile. Ogni esportatore e ogni cittadino dell'Europa ne ha beneficiato.

**Prosperità e sviluppo sostenibile** Il progetto europeo ha portato ad un incremento sostanziale della ricchezza all'interno degli Stati membri. Il Pil pro-capite è quasi raddoppiato negli ultimi 20 anni, mentre i posti di lavoro creati nel solo periodo compreso fra il 2013 e il 2016 sono stati 10 milioni. Lo sviluppo economico è stato perseguito senza trascurare la sostenibilità: l'investimento in energie rinnovabili ha superato quello in fonti energetiche tradizionali, e le emissioni di gas serra sono drasticamente calate.

**Ricerca e Innovazione** L'Europa è leader mondiale per export di beni ad alta tecnologia, è il quarto

spender in ricerca e sviluppo e deposita un terzo dei brevetti. Horizon 2020, il più grande progetto di finanziamento di ricerca e innovazione al mondo, ha dato in questo senso un input senza precedenti.

**Pari opportunità** Fra gli obiettivi chiave dell'Unione Europea: oggi in Europa ci sono più donne laureate che uomini e il divario retributivo tra i generi è diminuito del 6% negli ultimi 5 anni.

**Commercio e cooperazione** L'Europa rappresenta oggi il principale partner commerciale di 80 Paesi al mondo. Esporta beni e servizi per quasi 6 trilioni di euro, circa un terzo dell'export globale, più di 2 volte e mezzo la Cina e più di tre volte gli Stati Uniti.

Una lettera scritta nel 1846 da Giuseppe Mazzini sulla Costituzione della Giovine Europa teorizzava che «le nazioni europee con il tempo sarebbero diventate un vasto mercato comune nel quale nessuno dei membri trovasse restrizioni al suo sviluppo individuale, senza tuttavia creare difficoltà allo sviluppo altrui».

Sono passate ben due Guerre mondiali prima di vedere questa visione realizzata come un insieme di valori e standard comuni. Un progetto su cui, anche alla luce degli importanti risultati sino ad oggi ottenuti, è importante continuare ad investire. Il futuro dell'Europa è nelle nostre mani.

\*Ceo e Managing Partner  
 The European House-Ambrosetti





**Analisi** Valerio De Molli,  
ceo e managing partner di  
The European House Ambrosetti